



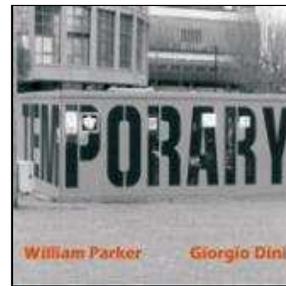
Articolo tratto da AllAboutJazz Italia

Temporary

William Parker - Giorgio Dini | SILTA Records

Di [Giuseppe Segala](#)

Parrebbe un formato inusuale, quello che abbina due contrabbassi nella durata di un intero disco. Ma dopo la storica, eccezionale esperienza registrata da Barre Phillips e Dave Holland nel 1971 con *Music from Two Basses*, la pratica si è andata allargando attraverso una serie nutrita di incontri ad alto livello, che hanno visto dialogare Phillips con Barry Guy, Peter Kowald o Joëlle Léandre, oppure William Parker con gli stessi Kowald e Léandre, o ancora Kowald con Guy, Maarten Altena o Damon Smith, in un intreccio/incrocio di densa poesia e ricerca ardita sulle basse frequenze. Non dimentichiamo altri esempi, dove si sono incontrati Mark Dresser e Mark Helias, o su un piano più tradizionale Peter Ind e Rufus Reid.



Dunque *Temporary*, con il contrabbassista milanese Giorgio Dini e William Parker, approda su un terreno già ampiamente dissodato. La sfida dell'improvvisazione spontanea, del dialogo liberamente sviluppato su due bagagli culturali convergenti, ma radicati in contesti diversi, è sempre soggetta alle meraviglie e ai rischi di una navigazione le cui mappe sono in continua metamorfosi. Unico appiglio tematico e programmatico è dato dal titolo dei cinque episodi, saldamente tenuto sotto al comune denominatore di "Temporary".

La ricerca di una sintonia dialogica tende qui all'amalgama tra i due strumenti, evitando sia i virtuosismi eclatanti che il ricorso ad effetti mimetici particolari. Il rischio è quello dello sviluppo dilatato, autocompiaciuto; la meraviglia compare negli impasti densi, nell'incedere spesso maestoso, nella ricerca di timbri preziosi. Quando Parker passa alla pulsazione del pizzicato, il contrasto tra la sua verve percussiva, danzante e le linee astratte di Dini accentua il fascino dell'incontro tra mondi distanti, che si chiamano.

Con questo lavoro, preceduto dall'altro significativo duo con Borah Bergman (*One More Time*), Giorgio Dini ribadisce la propria virtuosa versatilità e la tenacia nell'esplorazione dei recessi più arditi dell'improvvisazione

contemporanea.

Elenco dei brani:

1. Temporary One: Preludio; 2. Temporary Two: Improvviso; 3. Temporary Three: Intermezzo; 4. Temporary Four: Largo; 5. Temporary Five: Danza e Finale.

Musicisti:

William Parker (contrabbasso, shakuhachi nel brano 3), Giorgio Dini (contrabbasso).

[Spazio recensioni](#) | [Prossime uscite \(USA\)](#)

Clicca sul bottone 'indietro' del browser per tornare alla recensione.

Tutti i diritti su articoli, foto e disegni sono riservati.